

# “I partiti litigano sulle poltrone e noi ci prendiamo la Sicilia Nessuna alleanza dopo il voto” Cancelleri, candidato M5S alle elezioni regionali “Lo scandalo firme false? Un innocuo scivolone”

L'era Crocetta è stata catastrofica  
Musumeci continua a essere  
un personaggio in cerca d'autore

**Giancarlo Cancelleri**  
Candidato M5S in Sicilia



## Intervista

**FABIO ALBANESE**  
CORRISPONDENTE DA CATANIA

**P**er cinque anni Giancarlo Cancelleri è stato il candidato ufficioso del M5S alla Regione Siciliana. Dallo scorso 9 luglio, dopo le «regionarie», lo è anche ufficialmente. Sondaggi e militanti lo danno come prossimo governatore dell'isola, anche se per le Regionali del 5 novembre non tutti i giochi sono fatti. Attualmente si prospetta un «remake» delle elezioni del 2012, con Rosario Crocetta per il centrosinistra (anche se il Pd non lo vuole e cerca un candidato spendibile), Nello Musumeci per il centrodestra e, appunto, Cancelleri per i Cinquestelle.

**Un déjà-vu?**

«I nomi in effetti sono gli stessi ma dietro è cambiato tutto. Crocetta è passato, nell'immaginario collettivo, da rivoluzionario a catastrofico; Musumeci continua a essere un personaggio in cerca d'autore; il M5S invece è pronto a governare. Cinque anni fa volevamo dare uno scossone alla politica e ci siamo riusciti. Adesso tocca a noi. È tutto pronto: sappiamo cosa, come e perché farlo. Abbiamo programmi, uomini, donne, idee, sogni, coraggio e determinazione. Non ci fermeremo davanti a nulla».

**Che campagna elettorale farà?**

«Sarà divisa in tre fasi; la prima ci vedrà impegnati dal 5 fino al 30 agosto in giro per la Sicilia a raccontare l'idea di governo che abbiamo in mente. Si chia-

merà #atuttasicilia e vedrà la partecipazione fissa e costante di Di Battista e Di Maio. Sarà una full immersion nei luoghi e negli eventi più belli e caratteristici della nostra isola, visiteremo sagre e festival, piazze e spiagge, arriveremo fin sotto gli ombrelloni a parlare di futuro. Ci sposteremo con macchine elettriche e stringeremo quante più mani possibili».

**Dicono che in Sicilia il centrodestra sia in ascesa e, in barba a quanto si pronostica da anni (e cioè che il prossimo governatore della Sicilia sarà Cinquestelle), possa farcela il loro candidato. Lo teme? E del candidato del centrosinistra che pensa?**

«Il centrodestra, come è lecito che sia, gioca la sua partita. Ma mentre noi abbiamo già i 62 candidati, mentre noi abbiamo già pianificato la campagna elettorale e stiamo ultimando il programma, loro cercano ancora il candidato presidente che metta d'accordo le anime del partito, senza mai un accenno a quelli che sono i programmi e le proposte. Danno la precedenza alla poltrone. E questo li rende sempre meno credibili. Il centrosinistra, dopo il governo Crocetta, rischia un numero a una cifra».

**Le esperienze di Roma e Torino pensa possano influire sul voto degli elettori siciliani?**

«Cheché se ne dica, i cittadini hanno un'ottima opinione dei nostri sindaci. Nei Comuni siciliani, come anche a Torino e Roma, il movimento sta lavorando senza sosta per cercare di rimediare ai disastri dei partiti. E questo la gente lo sa. Come sa che l'attenzione mediatica ri-

volta al M5S supera di gran lunga qualsiasi altro evento italiano. I successi dei nostri sindaci, soprattutto per chi vive quelle realtà, superano le campagne di delegittimazione».

**E vicende come la questione delle firme irregolari in Sicilia?**

«Archiviata. Ingiantita. Isolata. Un innocuo scivolone trattato come lo scandalo Watergate. Tra l'altro i colleghi coinvolti, per non nuocere anche solo esteticamente al movimento, hanno fatto un passo indietro non ricandidandosi. E, nel caso di Giorgio, dimettendosi da parlamentare. Da noi gli errori riescono a dare vita a comportamenti esemplari. Nei partiti, invece, con gli errori fai carriera».

**In caso di vittoria, se non avete la maggioranza assoluta all'Ars, farete alleanze? Con chi?**

«Con nessuno. Porteremo in aula temi e proposte di buon senso. Non siamo disposti a fare compromessi. Se non passano, si va a casa. Non voglio fare il politico di mestiere».

**Le prime 5 cose da fare, se eletto.**

«Aboliamo vitalizi, tagliamo gli stipendi ai parlamentari, cancelliamo ogni assurdo privilegio della casta. L'attuale segretario generale della Regione, Patrizia Monterosso, è stata condannata in via definitiva dalla Corte dei Conti a risarcire la Regione 1,2 milioni di euro; è lì dai tempi di Cuffaro e noi la accompagneremo alla porta. Reddito di cittadinanza sperimentale, a più step e su varie categorie. Mai più emergenza rifiuti; abbiamo preparato un piano che ci permette in 5 anni di trasformare la Sicilia in una regione virtuosa nella gestione dei rifiuti. Forma-



zione, forestali e precari; abbiamo una soluzione per tutti i nodi irrisolti che i partiti hanno prima creato e poi mantenuto. Sarà una rivoluzione epocale».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Così su «La Stampa»

RETROSCENA

### Anche Renzi corteggia Alfano La sfida per Palazzo Chigi passa dalle elezioni in Sicilia

Grillo spera nell'exploit, rebus alleanze nel centrodestra  
Il leader Pd mercoledì a Palermo, Guerini chiama il ministro

AMITIO LA MATTINA

ROMA

È proprio vero che Angelino Alfano è corteggiatissimo come non mai. Le sue mosse sono soltanto le parole d'arte di un politico cresciuto a riva democratica per sfidare il premier di una maggioranza di sinistra. In Sicilia l'avevo di nuovo davanti al capo di Alternativa po-

sto un tour elettorale nella grande città di Palermo con i suoi due ministri, Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista. Un viaggio così occasionale parla di un uomo di governo in politica che ha eletto un nuovo il modo.

Le elezioni regionali siciliane del 5 novembre sono dominate dal triangolo di fuoco per Pop-

Le elezioni

in Sicilia

il voto di

novembre

per la

regione del

governatore

per il ministro

del Consiglio

regionale

il M5S ha già

scelto il suo

o un governo di sinistra, come

per il tavolo delle di-

scussioni sulla legge elettorale

che in molti vogliono il premio

alla coalizione. Per ora a Palaz-

zo Chigi sarebbe a quel punto

una chiamata. Ecco perché deve

fare da tutto per vincere in Sic-

ilia e ritorno a lui molti gli dico-

no che c'è solo una strada: co-

struire una coalizione ampia,

**La corsa per Palazzo Chigi comincia dal voto chiave in Sicilia. Renzi corteggia Alfano mentre nel centrodestra c'è il rebus alleanze**